

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**II Commissione**

**VALETTI BITELLI.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono trascorsi due anni dalla approvazione della legge sulla violenza sessuale, che ha modificato gli elementi costitutivi del reato;

si sono verificati, di recente, a Torino numerosi casi di violenza sessuale, caratterizzati dalla mancata da parte delle vittime denuncia alle autorità sanitarie e di pubblica sicurezza;

le vittime si sono invece rivolte alla associazione di volontariato per la tutela dei diritti delle donne « Telefono rosa » e hanno motivato la mancata denuncia con difetti nella tutela delle vittime di violenza dal punto di vista psicologico e della *privacy*, nonché con persistenti ostacoli culturali e sociali che fanno preferire l'occultamento del fatto alla denuncia;

è necessario effettuare un monitoraggio degli effetti della legge dopo due anni dalla sua entrata in vigore, che comprenda la verifica dell'efficacia dei protocolli e delle procedure di accertamento cui è sottoposta la vittima di violenza sessuale nei posti di pubblica sicurezza e nelle strutture sanitarie al fine di tutelare le vittime dal punto di vista psicologico e della *privacy* —:

come si ritenga di intervenire per rimuovere gli ostacoli culturali e sociali che fanno preferire l'occultamento del fatto, anche attraverso modifiche dei protocolli e delle procedure di cui sopra.

(5-03703)

**IV Commissione**

**RIZZI, GNAGA, BAMPO e TERZI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge 27 dicembre 1997, n. 449, all'articolo 46, autorizza a disporre l'impiego, quali volontari in servizio sostitutivo di leva, del personale idoneo al servizio militare che ne fa richiesta, da destinare con priorità nei comuni della provincia di residenza ai corpi di polizia municipale e ad attività di vigilanza dei musei e delle bellezze naturali alle dipendenze del ministero dei beni culturali e ambientali;

moltissimi giovani, interessati a svolgere il servizio sostitutivo di leva, presso i distretti militari di appartenenza ancora non riescono ad avere la giusta informativa per poter usufruire della suddetta normativa —:

se non ritenga opportuno, in tempi brevi, provvedere affinché tutti i distretti militari siano in grado di permettere a tutti i giovani di leva interessati a svolgere il servizio sostitutivo di leva, di conoscere le condizioni e le modalità di presentazione della relativa domanda. (5-03699)

**MICHELANGELI e NARDINI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali siano gli orientamenti e le eventuali decisioni del Governo in relazione alle recente sentenza del Tar che ha accolto il ricorso di due giovani della Basilicata sospendendo la chiamata alle armi perché destinati in sedi distanti oltre 100 Km dalla loro residenza; tutto questo in ottemperanza, secondo il Tar, a quanto previsto dalla normativa vigente e di recente confermato dalla legge finanziaria. (5-03700)

**GRILLO, TASSONE, MARINACCI e VOLONTÈ.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

quali siano gli orientamenti e le eventuali decisioni del Governo in relazione alla recente sentenza del Tar che ha accolto il ricorso di due giovani della Basilicata sospendendo la chiamata alle armi

perché destinati in sedi distanti oltre 100 chilometri dalla loro residenza; tutto questo in ottemperanza, secondo il Tar, a quanto previsto dalla normativa vigente e di recente confermato dalla legge finanziaria. (5-03701)

**GASPARRI, ANTONIO RIZZO e BENEDETTI VALENTINI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

in quali termini normativi ed economici sia definita la collaborazione del professor Carlos Zaragoza con il Ministro interrogato. (5-03702)

#### IX Commissione

**GALLETTI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

dai bilanci della Tav risulta che circa duemilasettecento miliardi sono stati utilizzati come anticipi ai consorzi di imprese (General Contractor) di tratte ferroviarie dell'Alta velocità quando queste non erano ancora state approvate dalle conferenze di servizi (Firenze-Bologna, Milano-Bologna) o per tratte sulle quali, a norma del vigente contratto di programma, è in corso uno studio di redditività (Verona-Venezia, Milano-Verona, Genova-Milano) o per tratte (Torino-Milano) per le quali non è a tutt'oggi conclusa la conferenza di servizi;

sarebbe opportuno che il Governo richiedesse la restituzione degli anticipi e dei relativi interessi maturati per le tratte non ancora approvate nonché degli anticipi e dei relativi interessi maturati per quelle tratte per le quali erano stati erogati prima dell'approvazione dell'opera;

sarebbe necessario che il Governo rendesse noto l'importo degli anticipi erogati ai consorzi tratta per tratta nonché il costo dello scioglimento della società Tav —;

se il Governo intenda rivalersi sui dirigenti Tav e Fs responsabili di questo enorme dispendio di denaro pubblico.

(5-03692)

**BIRICOTTI e GIARDIELLO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato S.p.A. sono investite da un necessario e inderogabile processo di riorganizzazione volto a creare servizi efficienti e sicuri per la mobilità di persone e merci nel nostro Paese, nonché competitivi in relazione ad analoghi servizi europei;

risultano essere stati attivati percorsi che sono necessari e non più rinviabili per ridare credibilità alle Ferrovie del nostro Paese oltre che rispetto alla Comunità europea e rispetto ai cittadini utenti del servizio;

il trasporto su ferro è da privilegiare rispetto agli altri mezzi di trasporto per ragioni inerenti fondamentalmente, oltre che la sicurezza, il rispetto dell'ambiente;

fra le questioni di maggior urgenza da risolvere, anche in relazione ai recenti gravissimi accadimenti, risultano essere comunque quelle relative alla sicurezza del trasporto, che deve essere garantito nella risposta all'esercizio del diritto alla mobilità —;

quale piano per la sicurezza sia stato previsto per il trasporto passeggeri sulla rete nazionale. (5-03693)

**FLORESTA, MAMMOLA e BECCHETTI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tredici mesi sulla rete ferroviaria nazionale si sono registrati, con un impressionante crescendo, una serie di disastri ed incidenti che non ha precedenti nella storia del trasporto su ferro in Italia;

nella serie nera, apertasi con il deragliamento del Pendolino a Piacenza il 12

gennaio del 1997, compaiono tutti i possibili tipi di disastri ferroviari, il puro e semplice svio dai binari, il distacco di vagoni da un treno in corsa, lo scontro fra convogli, l'apertura e la perdita improvvisa di sportelli dei vagoni, gli investimenti di auto o persone in corrispondenza di passaggi a livello custoditi od incustoditi, alcuni incidenti si sono verificati per difetti del materiale rotabile, altri per carenze della rete, altri ancora per errori umani, in ogni caso dopo un incidente, e proporzionato alle dimensioni di esso, ha fatto seguito un periodo di caos assoluto per le ferrovie ed all'opinione pubblica si è offerta l'immagine di passeggeri abbandonati a loro stessi nelle stazioni: inoltre anche nelle operazioni di ripristino delle linee si sono verificati inconvenienti e disservizi, emblematici al riguardo gli episodi connessi con il deragliamento avvenuto l'estate scorsa di un treno nei pressi della stazione Casilina a Roma;

tale serie così variegata di disastri mette in luce non solo le carenze strutturali e congenite della rete ma anche le difficoltà di una gestione sottoposta ad un pressante e continuo controllo del Governo volto, più che a stimolare l'efficienza e la professionalità della dirigenza che esso stesso aveva selezionato e scelto, ad ottenere il consolidamento della propria influenza politica nella società Ferrovie dello Stato mediante la riduzione del personale da un lato e, dall'altro, l'imposizione di costose « campagne acquisti » nel settore della dirigenza e consulenze esterne dirette e mirate comunque a soggetti perfettamente allineati alle direttive politiche del Governo e, in particolare, a quelle del Ministro;

il rinnovo delle strutture antiquate ed obsolete, il potenziamento della rete tradizionale, l'adozione di nuove tecnologie per il controllo della circolazione dei convogli e la creazione della rete ad alta velocità, tutte condizioni essenziali per restituire al trasporto su ferro in Italia il ruolo trainante nel trasporto italiano di passeggeri e merci, si è quasi del tutto bloccato negli ultimi sedici mesi e tutto ciò,

oltre e creare un clima di sfiducia nel personale delle ferrovie e nei passeggeri, ha avuto le pesanti già segnalate ripercussioni sulla sicurezza —:

quali siano i motivi per cui si è bruscamente interrotto il processo di ammodernamento delle ferrovie che ha portato pesanti conseguenze sui tempi e modi realizzativi delle previste linee ad alta velocità con i ritardi sulle conferenze di servizi per l'alta velocità della Torino-Milano, ed i mancati impulsi al potenziamento delle linee tradizionali e degli impianti per la sicurezza e del materiale rotabile.(5-03694)

**BOGHETTA e EDUARDO BRUNO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultima settimana ci sono stati numerosi incidenti ferroviari che sono costati diversi feriti e pesanti disagi agli utenti;

le indagini della magistratura sulle Ferrovie dello Stato stanno facendo emergere un livello di corruzione molto alto che ha caratterizzato la gestione dell'azienda;

da notizie stampa si apprende la volontà di un rimpasto del consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato —:

quali scelte il Governo intenda fare per rilanciare il sistema ferroviario, ed in particolare la sicurezza nelle Ferrovie dello Stato, e quale impostazione intenda dare al gruppo dirigente (inteso come consiglio di amministrazione e alta dirigenza) affinché lavori nel segno della trasparenza per quanto riguarda i rapporti tra azienda e commesse esterne. (5-03695)

**CHINCARINI, BOSCO, ALBORGHETTI, CIAPUSCI e PIROVANO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

dal 12 gennaio 1997, giorno del deragliamento del treno Pendolino Etr 460 alla stazione di Piacenza, ad oggi, si sono registrati una serie di gravissimi incidenti ferroviari sull'intero territorio nazionale

che hanno causato purtroppo la perdita di vite umane, danni economici pesantissimi e all'azienda Ferrovie dello Stato spa ed il costante calo di credibilità della sicurezza del trasporto ferroviario in Italia;

nel corso dell'approvazione della legge finanziaria 1998 l'onorevole Burlando ha dichiarato: «L'azienda Ferrovie dello Stato è in condizioni drammatiche... basti pensare che perde 3-4 mila miliardi all'anno oltre alle consistenti risorse che il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica versa... ci troviamo di fronte ad una alternativa secca: o chiudere l'azienda oppure tentare un'operazione che porti ad una riduzione dei costi, ad un aumento di efficienza ed ad un conseguente aumento delle tariffe »;

le recenti inchieste giudiziarie che hanno coinvolto Lorenzo Necci ed Ettore Incalza, principali sostenitori del progetto TAV, segnalano un altro grave ostacolo ai futuri investimenti programmati per rilanciare il sistema dei trasporti ferroviari in Italia;

gravissime ulteriori difficoltà si aggraveranno all'azienda Ferrovie dello Stato derivanti dal rinnovo del contratto nazionale dei ferrovieri —:

se ritenga probabile il cosiddetto « rimpasto » del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ritenendolo il vero ed unico responsabile della « disastrosa » gestione dell'azienda stessa e se con altre nomine eccellenti ritenga si possa ricostruire l'azienda Ferrovie dello Stato spa. (5-03696)

**MATTEOLI e BOCCHINO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere:

quali provvedimenti intenda adottare per rendere il trasporto ferroviario italiano sicuro ed efficiente, in linea con quello degli altri paesi europei. (5-03697)

**MERLO e TUCCILLO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le ferrovie italiane vivono una stagione all'insegna dell'incertezza, della precarietà e della progressiva perdita di credibilità gestionale e di conduzione tecnico-politica;

gli ultimi avvenimenti legati ad una perdurante insufficienza della sicurezza ferroviaria e ad una continua situazione deficitaria dell'azienda, confermano che la preventivata inversione di rotta resta un obiettivo sino ad oggi largamente disatteso;

al di là delle buone intenzioni e della volontà di superare un passato che continua a pesare come un macigno sulla necessaria e non più prorogabile modernizzazione del sistema ferroviario italiano resta ancora largamente inevasa la domanda su quali siano i tempi necessari affinché la sicurezza della rete ferroviaria non continui ad essere esposta ai pericoli e alle conseguenti sciagure che la caratterizzano da anni;

la mancata sicurezza resta all'origine delle difficoltà e dei ritardi accumulati da una azienda che stenta a decollare e ad essere realmente al servizio del cittadino —:

quali siano i motivi che stanno alla base del ritardo nel raggiungimento degli obiettivi indicati dall'azienda e dal Parlamento e se non ritenga opportuno procedere ad una accelerazione del processo di riforma in vista del risanamento per una migliore efficienza e funzionalità dell'azienda. (5-03698)

#### XIII Commissione

**MALENTACCHI e MUZIO.** — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale*, 4<sup>a</sup> serie speciale, n. 91 del 21 novembre 1997 è stato pubblicato un bando di concorso del ministero per le politiche agricole relativo all'arruolamento di 1600 Agenti del corpo forestale dello Stato;

il bando ha suscitato numerose proteste da parte di Istituti agrari, ed in particolare di quelli con indirizzo forestale, in quanto il citato bando contiene numerose incongruenze. In particolare non è prevista diversità di valutazione e punteggio fra un diploma di maturità quinquennale rilasciato da un Istituto agrario o per l'ambiente, magari con indirizzo forestale, e quello rilasciato da un liceo classico;

non pare in alcun modo spiegabile il fatto che l'articolo 4 del citato bando di concorso nell'indicare i titoli utili per l'accesso ed il punteggio ad essi attribuibile non rechi alcuna differenza;

appare incongrua ed ingiustificata la previsione di non attribuire valore ai corsi di formazione professionale regionale, pure riconosciuti a livello di collocamento e dalla Unione europea, mentre un analogo attestato professionale nel settore ecologico viene valutato alla stregua di un diploma di conservatorio ed inferiormente a quello di un attestato di « corso informatico »;

l'intera tabella di valutazione dei titoli assegna punteggi talmente squilibrati da indurre a ritenere che essa induca alla penalizzazione delle conoscenze e delle competenze specifiche;

in Italia operano istituti professionali e tecnici agrari, alcuni con precisi indirizzi forestali, come ad esempio l'istituto professionale di Stato per l'agricoltura e l'ambiente « Alberto Maria Camaiani » di Pieve S. Stefano (Arezzo), che si vedono mortificati più di altri dal citato bando di concorso;

a detta dell'interrogante è il caso di evidenziare come per formare giovani maturati agro-forestali l'Erario investa cifre notevoli, ma inutilmente perché lo stesso Stato che ha provveduto a formarli poi ne annulla la specifica professionalità —;

se non ritenga necessario il ritiro del bando di concorso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 21 novembre 1997, sostituendolo con un altro che più congruamente consideri le specifiche

conoscenze dei diplomati in maturità agraria e delle qualifiche e specializzazioni in ambito forestale ai fini del concorso medesimo. (5-03707)

ALOI e VALENSISE. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

è stato recentemente pubblicato un bando di concorso per l'assunzione di 1600 guardie forestali;

tra i titoli preferenziali, è previsto l'aver svolto non meno di 400 giornate lavorative complessive a decorrere dall'anno 1993;

il blocco delle assunzioni sancito dalla legge n. 442 del 1984, riferito all'anno 1983, in combinazione con l'età massima fissata a trenta anni, impedisce di fatto ai numerosi lavoratori forestali calabresi aspiranti ai posti banditi con questo concorso di poter accedere al predetto titolo preferenziale —;

quali provvedimenti correttivi intenda adottare al fine di rimediare alla palese descritta discriminazione. (5-03708)

VASCON. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale*, 4° serie speciale, n. 91 del 21 novembre 1997 è stato pubblicato un bando di concorso dal ministero per le politiche agricole relativo all'arruolamento di 1600 agenti del Corpo forestale dello Stato;

il bando ha suscitato numerose proteste da parte di istituti agrari, ed in particolare di quelli con indirizzo forestale; il citato bando contiene numerose incongruenze, in particolare non è prevista diversità di valutazione e punteggio fra un diploma di maturità quinquennale rilasciato da un istituto agrario e quello rilasciato da un liceo classico,

non è spiegabile il fatto che all'articolo 4 del citato concorso nell'indicare i

titoli utili per l'accesso ed il punteggio ad essi attribuibile non rechi alcuna differenza;

per formare gli studenti agro-forestali, l'erario investe cifre notevoli ma in maniera inutile visto che lo stesso Stato, che ha provveduto a formarli, poi ne annulla la specifica professionalità —:

se il Governo non ritenga necessario il ritiro il bando di detto concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 21 novembre 1997, sostituendolo con un altro che consideri le capacità e le conoscenze dei diplomati in agraria e delle qualifiche in ambito forestale ai fini del concorso medesimo. (5-03709)

TRABATTONI, TATTARINI, NARDONE, DI STASI e CARUANO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

è stato recentemente pubblicato un bando di concorso per l'ammissione di 1600 guardie forestali;

il decreto legislativo n. 143/97 istituito del ministero prevede la riforma del Corpo forestale dello Stato, orientato a coerenza con i principi del decentramento, dei rispetto del ruolo delle regioni ecc.,

ad oggi nessuna proposta in questa direzione e stato avviata alla verifica parlamentare; non è dato pertanto riconoscere in che termini (quantitativi e qualitativi ed ordinamentali) si inquadra questa iniziativa di bando; in che termini è definita la proposta di riforma del Corpo forestale dello Stato; in che termini questo bando integra positive risposte alle stesse; in che termini si è garantito il ruolo delle regioni espressamente sancito dal decreto legislativo richiamato —:

se non ritenga opportuno soprassedere all'iniziativa per una verifica più coerente con il quadro delineato dalla riforma. (5-03710)